Anno XIX — Giovedì 21 Maggio 1885 — N. 120

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. Legge che autorizza le maggiori spese indicate nell'annessa tabella, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione per 1883.

2. Legge che convalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella per autorizzazione di prelevazione di somme dal fondo per le spese impreviste.

3. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria.

4. Direzione generale delle Poste: Attivazione di collettorie postali di 1.a classe.

La Direzione generale delle Poste pubblica, in data del 16 maggio, la seguente comunicazione:

Si rende noto che con effetto dal 1° giugno p. v. saranno attivate le collettorie postali di prima classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto del 4 febbraio 1883, ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884.

Collettorie e provincie. — Ospitale, in provincia di Belluno — Savigno, id. di Bologna — Calasetta, id di Cagliari Fontegreca, id. di Caserta — Donnini (Reggello), id. di Firenze — Tosi (Reggello) id. di Firenze — Rovesano, id. di Forlì — Malfa (Salina) id. di Messina — Campogalliano, id. di Modena — Ospedaletto Euganeo, id. di Padova — Quattro Castella, id. di Reggio Emilia — Galtelli, id. di Sassari — Murlo, id. di Siena — Brosso, id. di Torino — Ballata (Monte San Giuliano), id. di Trapani — Palazzolo (Monte San Giuliano), id. di Trapani — Castelnuovo del Friuli, id. di Udine — Reana del Roiale, id. di Udine — Torre di Mosto, id. di Venezia — Cavaion Veronese, id. di Verona — Gambugliano, id. di Vicenza.

PREPARATIVI

Che cosa sia per succedere nell'Afganistan, se le due potenze si arresteranno al punto di adesso, se faranno la pace o la guerra, o se perfino si mangeranno d'accordo quel paese per poscia trovarsi vicine, come taluno suggerirebbe, nessuno ancora lo sa dire; ma notiamo le notizie, che di quando in quando ci vengono per la via di Vienna, le quali somigliano molto a quelle che riguardano il Marocco e Tripoli.

Da qualche tempo a Vienna sentono che si agitano dei Krumiri in tutta la penisola dei Balcani, e non solo nell'Albania, ma anche nella Macedonia e nella Rumelia.

Sarebbe mai questo un segno, che anche colà si prepara qualcheduna di quelle annessioni, che ora sono all'ordine del giorno?

La Rumelia aspetta l'occasione di unirsi alla Bulgaria, facendo così l'avanguardia della Russia. Il lavorio sotterraneo dell'Austria nell'Albania dura da parecchi anni, e da ultimo si disse anche che gli Albanesi domandano un principe austriaco per loro sovrano. Si sa, che dei principi l'Austria ne possiede molti, e certo sarebbe pronta a concederne qualcheduno a quei poveri Albanesi. Sarebbe anche questo un modo d'indorare la pillola che si vorrebbe ad altri far trangugiare. In quanto a Salonicco è da molto tempo che se ne parla; ma per prepararsi l'andata occorre che ci sia qualche ragione da andare a mettervi l'ordine, che è sempre una buona cosa.

Forse non se ne farà nulla per adesso; ma intanto si prepara il terreno. Se altri saranno impacciati altrove, si penserà a Vienna, che l'occasione non è da perdersi per spingersi ancora più oltre sul golfo, che invece di chiamarsi adriatico si potrà presto dire austriaco, e verso quell'arcipelago greco, che giustifichi ancora più il nome di Austria (Oesterreich) che vuol dire Impero Orientale.

Un passo alla volta, ma ci si va. Se dovette dare un passo indietro nella nostra penisola, anche ciò invita a spingersi sempre più verso l'Oriente.

Notiamo questi indizii, perchè, con altri, rivelano la tendenza costante dell'Impero vicino. La carta geografica attorno al Mediterraneo si va mutando ogni anno più. Attenti!

IL PESTHER LLOYD E BISMARCK

Bismarck ha fatto aggravare i dazii sulla segale, che entrava in Germania dall'Austria e particolarmente dall'Ungheria. Forse il suo scopo, piuttosto che di privarsi della segale ungarese, od anche di accrescere i redditi delle imposte doganali, è quello di condurre l'Impero orientale, protetto dall'occidentale, a formare un nuovo e molto più vasto *Zollverein* con quest'ultimo. L'idea è trapelata più volte ed in più modi. La si mise in vista tanto come un'aggregazione assoluta quanto come un trattato speciale che unisca i due Imperi, per poi portarci dentro anche i piccoli Stati danubiani e della penisola dei Balcani. Allora questo grande corpo doganale, che avrebbe anche una grande portata politica, si estenderebbe tanto tra i diversi mari d'Europa, che potrebbe all'interno bastare a sè stesso ed estendere vieppiù i suoi traffici al di fuori. Ma intanto il giornale di Pest sente il colpo che viene ai grani dell'Ungheria e prorompe in parole assai vivaci.

Citiamo le sue parole perchè mostrano come in Austria-Ungheria si comincia a giudicare il protettorato germanico, che vuole tutto per sè e nulla per gli altri. Ma così è. Dovevano forse i nostri vicini cercare altrove dei veri amici e con una rettificazione di confini verso l'Italia assicurarsi un vero alleato in tutte le quistioni orientali ed in quei procedimenti paralleli che in queste potevano seguire.

Ecco l'articolo del Lloyd:

« Da anni, esso dice, abbiamo dichiarato più volte che noi desideriamo il mantenimento delle intime relazioni fra la nostra monarchia e la Germania, non per motivi sentimentali — sarebbe un'ipocrisia dir ciò — ma perchè credevamo che in tal modo sarebbero garantiti i nostri interessi, così bene come quelli della Germania.

« Ci sono stati in verità — neanche questo deve esser taciuto — ci sono stati dei momenti in cui il mantenerci fermi a tale alleanza ci ha imposto sacrificii morali ed una grande abnegazione.

« Nature tendenti al pessimismo vollero anzi trovare una certa analogia fra le nostre odierne relazioni colla Germania e quelle esistenti fino al 1853 fra la nostra monarchia e la Russia, quando lo Czar Niccolò, di fronte all'ambasciatore inglese lord Seymour poteva fare l'insolente osservazione:

« Quando io parlo della Russia, parlo « in pari tempo anche dell'Austria ».

« Eppure, malgrado tutto, predominava l'opinione che i vantaggi offertici da questa alleanza fossero più grandi dei sacrificii morali che essa ci richiede.

« Se la Germania continua ad agire nella stessa guisa, e se persisterà a porre innanzi, sempre e dappertutto, ed esclusivamente, i suoi proprii interessi, non soltanto nelle questioni politiche, ma anche nelle questioni economiche, senza avere il minimo riguardo ai nostri interessi, non sarebbe improbabile che l'Austria-Ungheria agisse finalmente del pari, lasciandosi guidare da un egoismo tanto esclusivo. Potrebbe succedere allora nell'opinione pubblica un cambiamento di cui gli uomini di Stato sarebbero forzati a tener conto. »

In Africa.

L'*Esercito* annuncia la formazione a Massaua della prima compagnia di baschi-bozuk indigeni.

È comandata da Citasi, tenente del 6° reggimento bersaglieri.

DA MASSAUA

Brano d'una lettera da Massaua riportata dalla *Venezia.*

Carissimo amico,

Massaua, 30 aprile.

. . . .

Il nostro campo principale, situato nella penisola Jerar, è in perfetto ordine: i magazzini delle vettovaglie e del vestiario sono in assetto; i forni per il pane funzionano già da parecchio. Ora si lavora attivamente per mettere a posto la piccola ferrovia Decauville, trasportata dal *Birmania* e che dovrà mettere in comunicazione il comando superiore col villaggio di Monkullo, ove trovansi i nostri bersaglieri, giunti i primi a Massaua. Colà trovasi la contessa Maggiolini, moglie di un tenente dei bersaglieri, la quale volle seguire il marito anche in queste lontane contrade, sopportando così disagi e privazioni.

Il colonnello Saletta pensa a tutto, provvede a tutto, ed ha il dono della ubiquità, come S. Antonio. Egli va di tratto in tratto a fare delle ricognizioni nei luoghi vicini, tanto per visitare le strade, per fare avanzare le truppe nel caso che venisse ordinato, quanto per studiarne le posizioni strategiche.

Qui, s'è istituita una scuola di lingua araba: le lezioni hanno luogo tre volte la settimana e vi devono intervenire tutti gli ufficiali.

Negli scorsi giorni è giunta la notizia che i soldati del Negus d'Abissinia avevano preso possesso di Keren e di altri paesi lasciati liberi dagli egiziani in seguito alla caduta di Kartoum. Non so se siano soldati del Negus o altre tribù predoni dell'interno; ma certo si è che un'orda di indigeni si riversò nel vicino villaggio di Arkiko, minacciando la sicurezza di quegli abitanti. I quali, essendo inferiori di numero, invocarono la protezione delle armi italiane. Già uno scontro era avvenuto fra loro, nel quale fu ucciso il figlio del capo del paese, quando una deputazione del villaggio venne qui in Massaua e domandò all'Autorità militare protezione ed aiuto. La corazzata *Ancona*, bastimento capo della nostra squadra del Mar Rosso, comandato dal capitano di vascello cav. Corsi, andò colà e vi fu ricevuto con luminarie e colpi di fucile che esplodevano come manifestazione di gioia. Una compagnia di marinai e le artiglierie da sbarco furono mandate a terra, ed in breve, mercè l'energia ed il tatto del solerte comandante, la calma fu presto ristabilita e gli abitanti di Arkiko riebbero gli armenti che loro erano stati depredati. Le orde si spinsero fino a poche miglia distante da Massaua; perciò le nostre truppe dovettero stare sempre pronte a qualunque possibile attacco; ma quei signori pensarono bene di ritornarsene, perchè seppero che qui vi sono dei buoni cannoni dei quali essi hanno una cordiale antipatia.

Devo parlarvi di un altro paese dove è stata piantata la nostra bandiera: Araphali, situato nel golfo di Annesley. Ad Araphali v'è un piccolo distaccamento di fanteria, composto di mezza compagnia con due ufficiali. Con Assab, Beilul e Massaua, Araphali è il quarto paese del Mar Rosso ove sventola il vessillo italiano.

Il *Raffaele Rubattino* che di ritorno dall'India fu qui pochi giorni or sono, dette un gran ballo, al quale intervenne un buon numero di ufficiali dell'esercito e della marina. Ad onta che facesse un po' caldo, si ballò con animo e con abbandono; e se non ci rifacemmo del carnovale passato senza sentire nemmeno una lontana eco del vorticoso valzer, pure ci compensammo abbastanza. Le signore erano tutte figlie della bionda Albione tra le quali parecchie belle; e quando si parla di signore belle non si guarda più se la lingua non è dolce, se il carattere non è come il nostro, perocchè io credo che la bellezza non abbia nazionalità. Il comandante Merello ed il capitano in secondo facevano con distinta cortesia gli onori di casa. Allo *champagne* un signore inglese propinò all'Italia, ed un distinto nostro ufficiale ringraziò e bevvè alla salute del nostro Re, della nostra Regina e della Regina d'Inghilterra.

Il vostro aff.mo.
A. B.

Il primo morto.

Scrivono alla *Tribuna* da Massaua:

È morto la mattina del 28 aprile, il soldato Alessandri del 7.o reggimento, decima compagnia.

Lo ha spento il tifo, dal quale parecchi altri soldati sono attaccati.

Alle 4 pomeridiane una lancia montata da un plotone di soldati armati, da otto rematori, da un tenente e dal cappellano don Beniamino, che vestiva cotta e stola, partiva dall'imbarcadero di Massaua rimorchiandone un'altra più piccola, nella quale stavano otto soldati, uno dei quali reggeva un'alta croce, due rispettivamente un candelabro con candele a vento, uno il pentolo dell'acqua santa, tutti intorno ad una cassa da morto coperta da un panno nero, ricamato a campanelle gialle.

Portavano a seppellire il primo morto della nostra spedizione — il povero Alessandri.

Si traversò tutto il porto e si diressero al capo Abd-el-qadar che sta a nord del porto e precisamente sul prolungamento dell'accampamento del Gherard.

Laggiù aveano fatto un piccolo ponte perchè il fondo essendo assai basso le barche potessero accostarsi.

Ma, terminato il ponte, la roccia si alzava a picco.

Si arrampicarono alla meglio e con non lieve sforzo i soldati fecero salire anche la cassa. — E ci mettemmo in marcia per trovare fra quelle sabbie,

---

3 **APPENDICE**

SULL'INAMMISSIBILITÀ al cavalierato di Malta dei nobili Udinesi

Fermatto il primo punto passo à dimostrare il secondo, vale à dir all'essame della Natura del suo Consiglio mà prima d'internarmi nel esser di questo parmi necessario dar un saggio dell'urigine, e progressi d'Udine dal 993: era questo un semplice Castelo, come consta dal Diploma d'Ottone di detto anno questo haveva la sua Villa come si vede dalla concesione Patriarcale 1171: in cui gl'Uomini di Udine furono obligati à mantenere l'alvio della Roia, del 1202 Udine fù sogeto al Co. di Goricia, e Villa si chiama. Nel 1299, 26 Novembre si vede, che Udine oltre il Castelo, e Villa haveva un Mercato, mentre dicesi alla Carta di detto tempo.

« Castrum Mercatum Villam Utini. »

A confronto di Savorniano che ciamasi.:

« Castrum, Villam Savorniani »

Così che in quei tempi Udine in nula era di più che un Mercatto. Circa i tempi stesi poi mentre Raimondo della Torre Patriarca presso di Cividale ad abbitare in Udine, s'accrebbe in numero di persone, li Castelani della Patria seguivano il suo Prencipe, onde per la residenza del Prencipe stesso, e del Parlâmento di cui era Capo s'accrebbe in decoro.

Ciò non ostante mai il suo consiglio fù consideratto come Nobile, ne mai diede veruna Nobiltà come consta dai cittatti Parlamenti ne quali ai soli castelani fù conceso tal titolo, e masime ciò si vede dal Parlamento 1335: 4 Luglio in cui interviene per Udine Odorico Nodaro d'Udine, d'altro Parlamento 1353: 20 Giugno in cui interviene per Udine Mastro Francesco, e dal Parlamento 1414 in cui si vede descrito per Udine Alessandro Dagello. Consta di più tale verità dal decretto 1479: 5 Genaro à favore della famiglia Cerneu sopra cittati, come anche ciò si vede dal giudicio 1555: 4 Luglio nel 6 gravame proposto dai Popolari, così che il Consiglio di Udine fù Popolare, fù d'arrengo universale senza distincione di gradi, d'ordini, e di persone, il che anche si ferma con la fondamentale parte 1513 sopra cittata, onde mai diede veruna Nobiltà.

Fermato che Udine non fece Nobili sino al 1313: il che anche si dimostra perchè mai gli Udinesi sarano capaci di far vedere alcuna aggregatione à Nobiltà, come à Nobiltà sino à detto tempo benchè per altro possino dimostrare agregationi alla di loro vicinia e Civiltà il che però non basta, ora passo à considerare il suo Consiglio dal 1513 in poi sino al presente sempre inalterato, e stabilito al giuditio 1555.

In primo loco considero, che il Consiglio d'Udine mediante la detta constitutione 1513: è uno de più infimi che dar si possa basta à dire, che sia composto di Cittadini artefici, e popolari ecco le parole della Constitutione:

« A dantur novi consiliarij ad nu-
« merum predictum Civium 150, et ar-
« tificum, et popularum 80. »

et il filosofo attesta che in una Città ben ordinata mai devano admetersi artefici:

« Obtiman quidam Civitas nunquam
« obpificem faciat Civem. »

e la raggione si è perchè li artefici sono sordidi e vili, e quasi à servi s'ugualgono, ecco le sue parole:

« Qui necesario uni ministrat servus
« est, qui pluribus vili et sordidum. »

aggiunge il medesimo, che li onori della Città debbano distribuirsi secondo le dignità, et il merito, et un Artefice che s'impiega in opere vili mai può vivere, ne essercitarsi nelle virtù, che sono il fondamento del merito.

Onde come mai un Nobile d'Udine, e Nobile d'un Consiglio in tal guisa composto può esser admesso alla Sacra Religione di S. Giovani quando questa richiede nobiltà primaria da tutte le Provincie del mondo catolico.

Cresce poi la raggione del esclusiva se si considera la qualità dei artefici, che sono admesi a questo consiglio. Prima del 1632 indiferentemente tutti s'ametevano mentre un solo anno solamente furono esclusi gli hosti, becari, molinari, e pistori, e del 1634 li pistori furono con parte espressa rintegrali ogni uno sa che gli hosti sono persone villi, e quasi infami come il Tiraquello ne attesta li pistori sono villi, e sordidi, e li becari più ancora, come anche li molinari et altri simili, onde chi non vede quanto sia infimo quel Consiglio che tali persone admesse e in conseguenza chi caramente non conosce, che una Città o Consiglio che rende consorti de suoi Nobili nella potestà tal qualità di persone non puol dar sogetti alla Nobilissima Religione. Ugualmente concitadino in Udine il sordido e ville come plebeo, mentre questo altro non è che persona partecipante della potesta di giudicare, e diliberare, giusta il sentimento del filosofo cui ne attesta:

« Ciuis semplciter nulla alia se de-
« finitur magis quam partecipantem
« potestatis publice iudicandi, et de-
« ...di. »

et in fatto à senso della parte 1513, et dal Giuditio 1555 li Popolari, et artefici sono partecipi della publica potestà anche li Popolari, così che un Nobile constituito in officio qualche polano, ò artefice.

Il primo magistrato d'Udine sostentano li Deputati e tra questi è un Popolano, il secondo li contradicenti, e censori, e tra questi pure vi sono Popolari, e di questi prima del 1632 furono capaci li becari, li hosti, i molinari, e doppo la parte 1634 furono ristituiti alla capacità i Pistori, onde come mai può darsi che in questa via un Kavaliere sia consorte di persona vile e pocho meno che infame, e ciò per necesaria conditione al suo esser mentre Nobile di detta Cità, e che nel hora seguente sia partecipe dell'anticamera d'un capo coronato.

(Continua)

irte di acuto punto dei macigni, la fossa che quei del genio dovevano avervi costruita.

Si andò così per mezz'ora. Ma la fossa non c'era.

Allora un soldato disse che una fossa si era scavata verso mezzodì ma da tutt'altra parte, nientemeno che agli avamposti, cioè 3 chilometri di più.

Si ridiscese in barca e si ricominciò il funebre tragitto, e si giunse finalmente.

I soldati erano tutti a capo scoperto essendo per fortuna annuvolato il cielo. Calarono il loro compagno nella buca. Don Beniamino aveva prima dette le orazioni fra i due ceri accesi.

Due soldati si erano inginocchiati. Don Beniamino aveva benedetto il morto e la fossa, nella quale tutti gettarono una palata di terra.

Uno scontro sanguinoso.

Roma 20. La *Tribuna* registra con tutta riserva la voce insistente d'uno scontro sanguinoso che sarebbe avvenuto attorno Massaua fra le nostre truppe e gli abissini. Un nostro ufficiale superiore sarebbe stato ucciso.

Notizie di Cecchi.

Vengono comunicate alla *Lombardia* le seguenti righe di una lettera del capitano Cecchi da Zanzibar 18 aprile:

«Il nostro arrivo a Zanzibar (l'arrivo della prima nave italiana l'*Agostino Barbarigo*) fu accolto con segni del massimo aggradimento.

«Speriamo che questi siano i prodromi di qualche fatto serio ed utile per il nostro paese. Intorno alle mille voci che circolavano, che questo Sultano si trovasse sotto la protezione della Germania nulla di vero. Anzi ho ragione di credere che in questo momento la Germania per certe questioni di territori annessi non si trova per nulla nelle grazie di questo sultano.

«Del resto di ciò che farò tu sarai minutamente informato. Qui dovrò restare per lo meno una ventina di giorni. Poscia farò una visita nella costa dei Somali ed è lì che dovrò trattenermi un tempo maggiore.

«La mia salute è buona, ecc.»

La Conferenza sanitaria.

Roma 20. Si adunò nel pomeriggio la Conferenza sanitaria, presenti tutti i rappresentanti esteri e i delegati tecnici presenti a Roma.

Mancini inaugurò la seduta, salutandoli a nome del Re, ricordando le circostanze in cui si convocò la conferenza, annunciandone il còmpito.

Kendell gli rispose, interpretando i sentimenti dei governi rappresentati alla conferenza, verso il Re, e proponendo di conferire la presidenza a Mancini.

Questi declinolla per le molte sue occupazioni; allora Keudell propose di conferirla a Cadorna che la assunse con brevi parole, proponendo che si adatti il regolamento della conferenza di Vienna del 1874, con alcune variazioni.

Dopo la presentazione dell'ufficio provvisorio della segretaria, la seduta si chiuse; la prossima è fissata pel 22 corr.

Notizie da Massaua.

Abbiamo da Massaua che tribù indigene si sono avanzate verso i paesi dei Bogos, per opporsi alla occupazione che ne stavano facendo gli Abissini, in virtù dei trattati ed in seguito al ritiro delle truppe egiziane.

A quanto pare, gli abissini accennano a rientrare in parte fra gli antichi confini, ed hanno abbandonato Heilet, che era stato da essi occupato. *(Italia Mil.)*

Francia e Germania.

L'ambasciatore francese a Berlino, barone De Courcel, riporterebbe in Germania il mantenimento dell'accordo franco-tedesco, il quale sussisterà sin che l'Inghilterra occupi il Basso Egitto.

Stampa estera.

La stampa di Germania informa che il principe di Bismarck avrebbe sollecitato l'appoggio dell'Italia in talune questioni insorte tra la Germania e lo Zanzibar, in seguito al rifiuto di questo Sultano di rispettare gli acquisti territoriali fatti dalle Società coloniali tedesche.

Afferma la *National Zeitung* che l'opera mediatrice del capitano Cecchi è ritenuta in Germania pegno sicuro di un felice scioglimento della differenza.

Comando del genio a Massaua.

Col regio piroscafo *Volta* partirà il 25 corrente per Massaua il maggiore del genio Aprosio, con un capitano ed altro personale di quell'arma, per la costituzione di un comando locale che passerà, fra non molto, a dipendenza del Ministero della marina per sistemare il miglioramento e adattamento di quel porto.

Austria, Ungheria e Germania.

Corrispondenze da Berlino espongono i vantaggi di un accordo tra la Germania e l'Austria Ungheria dal punto di vista doganale e commerciale sulla base del bimetallismo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 20.

Dietro invito del Sindaco di Palermo si delegano i deputati di quella Provincia ed altri che fossero presenti a rappresentare la Camera all'inaugurazione del monumento nel 25 anniversario del 27 maggio 1860.

Capo sollecita la relazione sulla nuova legge per la pubblica sicurezza.

Pelosini dice che la Commissione ha compito il lavoro.

Convalidasi l'elezione di Menotti a deputato di Modena.

Riprendesi la discussione del bilancio di assestamento 1884-85.

Lacava, relatore, dichiara che la Commissione non mosse censure, ma fece raccomandazione circa le variazioni e l'osservanza della legge sulla contabilità, riconoscendo giuste le ragioni speciali di quest'anno addotte dal Ministro.

Minghetti ritiene che le spese per le nuove occorrenze che importano variazioni nell'assestamento, devono aver capitoli relativi nel bilancio di previsione. Le spedizioni africane sono una spesa assolutamente nuova, quindi occorre una legge speciale. Conviene che la Camera affermi che l'interpretazione dell'art. 29 della legge sulla contabilità non è abbastanza chiaro, per non creare precedenti.

Doda insiste nel suo ordine del giorno presentato ieri.

Bonghi svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che nessun decreto, pella cui esecuzione debbasi variare il bilancio di previsione, può emanarsi prima che il bilancio di assestamento sia approvato, quando il Governo non ne abbia ottenuto l'approvazione della spesa».

Merzario svolse il suo ordine del giorno: «La Camera approvando le somme richieste dal Governo pelle spedizioni coloniali, ne autorizza l'iscrizione nel bilancio di assestamento e passa ecc.»

Quindi procedesi alla discussione delle note variazioni.

Crispi, rispondendo a Doda, dice che propose di rinviare la proposta Sanguinetti, per scopo politico non volendo provocare a poca distanza un voto favorevole al ministero; per lo scopo finanziario, non voleva con una discussione inopportuna, pregiudicar il credito. Egli vuole una finanza forte, Doda la indebolì. Magliani ebbe il torto di seguirne in parte la politica finanziaria.

Doda rammenta che, abolendo il macinato cui alluse Crispi, secondò il sentimento della Camera e del paese. Difende la sua politica finanziaria, chiamando medioevale quella dell'alto sconto.

Crispi non capisce una politica finanziaria che abolisce le imposte prima che i tributi coprano le spese ordinarie. Crede che il futuro ministro delle finanze dovrà chiedere nuove imposte per salvare il bilancio.

Nicotera rammenta che votò contro l'abolizione del macinato. La conseguenza dell'abolizione fu di aggravare le spese obbligatorie dei comuni che aumentarono per sostenerle i dazi sulle farine. Così i contribuenti poveri pagano il triplo della tassa sul macinato.

Magliani riservasi di rispondere domani.

Approvansi le note variazioni ai bilanci dei ministeri del Tesoro e delle finanze.

Il seguito a domani.

Ad un'interrogazione di Fazio Enrico sulla morte del Capitano Parent nel Mar Rosso, Brin risponde esser morto improvvisamente di perniciosa fulminante.

Annunziasi un'interrogazione di Cagnola sul ricensimento della Cassa di Lombardia e altre d'interessi secondari.

Levasi seduta ore 6.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 20. S. M. il Re giunse oggi alle cinque accompagnato dal Principe Amedeo e dalla sua Casa civile e militare. Fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

— Il Re presiederà domani il Consiglio dei Ministri plenario, nel quale saranno prese definitive risoluzioni sulla politica coloniale.

— Un attivissimo scambio di dispacci fuvvi con Londra e Parigi. I tentennamenti del gabinetto inglese riguardo a Suakim rallentarono leggermente le nostre relazioni, del resto ottime, del nostro con quel Governo.

Attendesi questa sera una nuova risposta sullo sgombro di quel porto da parte degl'inglesi.

— Il Gabinetto francese non metterebbe impedimenti all'andata dell'Italia a Suakim, purchè continuasse lo «statu-quo» nel Mediterraneo.

— Non si manderanno nuove truppe in Africa, salvo che decidasi di andare a Suakim. Invece spediransi rinforzi di armi e molti viveri.

— Il principe Amedeo riparte stasera per Torino.

— L'accordo dei ministri è pieno ed intero.

— Il capitano Gioppi, addetto militare italiano al campo inglese, è ammalato piuttosto gravemente.

— Lo stato di Mamiani è disperato.

— Oggi alla Camera fu notata la violenza colla quale Crispi e Nicotera ribatterono Doda sulla questione del Macinato.

— Vivacissimo oggi alla Camera l'attacco dell'on. Crispi contro l'on. Doda. Crispi fu plaudito da destra.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 20. L'Havas ha da Cairo: I consoli protestarono ufficiosamente, contro la riduzione del cupone. La protesta ufficiale è ritardata, il console di Russia mancando ancora di istruzioni.

— Tigrane visitò Freycinet e lo intrattenne sulle proposte del governo egiziano intorno alla stampa estera in Egitto.

Inghilterra. Londra 20. Lo *Standard* dice: L'Emiro è impressionato dei successi della Russia e dell'incapacità dell'Inghilterra di impedire le aggressioni; sembra disposto ad avvicinarsi alla Russia.

— Lo *Standard* ha da Shanghai: La China accettò sette delle dieci condizioni di pace, proposte dalla Francia. Ricusa di accettare le altre tre.

— Lo *Standard* crede sapere che alcuni ministri, fra i quali Hartington, si oppongono vivamente alla consegna di Suakim nelle mani di altra potenza. Credesi che il governo rinunzierà alla primiera decisione.

Egitto. Suakim 20. Greaves concerta col Capo del Genio, i piani onde assicurare la difesa di Suakim. Secondo ordini giunti oggi, i lancieri ussari del reggimento di fanteria che partono, andranno a Suez, poi al Cairo, non già in Inghilterra e prenderanno seco tutto il materiale di accampamento.

Cairo 20. Gli ammalati della polizia militare lasciano il Sudan, discendendo il Nilo.

Africa. Dongola 20. Lo sgombero degli inglesi dal Sudan comincierà giovedì. Tutti i negozianti e molti altri abitanti lasciano pure il paese.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 21 maggio 1639. Esule in Parigi moriva il calabrese Tommaso Campanella, celeberrimo filosofo, cui il sommo sapere fruttò il carcere e la tortura.

Consiglio pratico. *Per profumare gli appartamenti.* La vera essenza di rose d'Oriente ha un valore da 2000 a 2500 lire al litro secondo la qualità. Per profumare gli appartamenti, in inverno, allorquando la rosa è una rarità di serra, si può impiegare questo facile e poco costoso processo.

Ora che è la stagione delle rose, tanto meglio quanto più innanzi nella stagione, si fa provvista di rose di una varietà assai odorante. In un vaso di terra o di vetro si formano degli strati alternativi di sale fino e di foglie di rosa, aggiungendovi qualche goccia di alcool concentrato. Ogniqualvolta si apre il vaso ne esala un profumo che rimpiazza senza troppa differenza quello del fiore assente.

Società dei Reduci. *(Comunicato.)* Nella seduta del 15 corr., il Consiglio completò la Commissione per il monumento ai *Friulani morti per la Patria.* Così questa Commissione è ora composta dei signori Antonini M., d'Agostinis E., Baschiera G., Bonini P., di Caporiacco F., Comencini F. e Picco A., e compirà quanto prima il lavoro affidatole.

Nella stessa seduta il Consiglio deliberò sulla commemorazione di Garibaldi nel III anniversario della morte. La commemorazione avrà luogo nel Teatro Minerva il giorno 4 giugno, presenti tutte le Associazioni cittadine; il discorso sarà tenuto dal Presidente dei Reduci.

Banca Cooperativa Udinese. I signori azionisti che non hanno ancora versato il 5° decimo e gli arretrati sono pregati a porsi in regola coi pagamenti.

Le Azioni fino a ieri sottoscritte ammontano a n. 3045 divise in n. 436 Soci, ciò che equivale alla media di 7 Azioni per Socio. Il capitale sociale ammonta a L. 76.125

Allorchè i soci ultimi ammessi avranno versata la tassa d'ammissione, il fondo di riserva sarà di L. 674. Secondo lo Statuto le Azioni oggi dovrebbero valere L. 25,22.

Per Anversa. Nella vetrina del signor Gambierasi sta esposto un accuratissimo lavoro in ricamo della signora Di Lenna. Esso è destinato per l'Esposizione di Anversa. Soggetto è: *Il bacio nel deserto.* Come sempre, la signorina Di Lenna avrà ad Anversa il successo che ebbe meritatamente alle altre mostre, e noi glielo auguriamo di cuore.

I vaglia cambiari gratuiti. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha ridotto da lire 1000 a lire 500 l'importo minimo per l'emissione dei vaglia cambiari gratuiti.

Al "Giornale dei lavori pubblici,, scrivono da Udine, che la Compagnia di costruzioni veneta ha pressochè compiute le pratiche di espropriazione per la ferrovia Udine-Cividale, che possiede le rotaie occorrenti per l'armamento della linea ed anche buona parte delle traversine, e che presto darà mano ai lavori.

Movimento della popolazione in Italia. La Direzione generale della statistica pubblicò nella *Gazzetta Ufficiale* le tabelle che riassumono il movimento della popolazione del Regno per l'anno 1884, per ciò che riguarda le nascite, i matrimoni e le morti.

Nel 1884 furono registrati in tutto il Regno 236,514 matrimoni, 1,130,741 nati (esclusi i nati-morti) e 780,361 morti.

Astrazion fatta da ogni movimento di emigrazione all'estero e di immigrazione nel Regno, la popolazione si accrebbe nel corso del 1884 di 350,380 (1,21 per cento) abitanti, mentre era cresciuta di soli 277,256 (0,95 per cento) abitanti nel 1883.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'op. «Zampa»	Herold
3.	Valzer «Apollo»	Arnhold
4.	Finale nell'op. «Attila»	Verdi
5.	Centone dall'op. «Un ballo in Maschera»	Arnhold
6.	Polka «Convegni geniali»	Verza

Una fiera-esposizione di animali si tiene ora a Mantova, secondo si legge nei giornali. Noi vorremmo, che quest'anno se ne tenesse qualcheduna di simile nella nostra montagna e nel pedemonte, laddove s'istituirono le Latterie sociali; e ciò con uno scopo particolare, che sarebbe quello di mostrare, secondo il giudizio dei pratici, quali sono le vitelle e giovenche che offrono gl'indizii più sicuri che saranno per diventare buone vacche da latte.

Ora per la zona delle vacche lattifere si tratta di darsene tali, che offrano le migliori qualità per questo scopo speciale. E la montagna deve farlo non soltanto per il caseificio suo proprio, ma anche per farsi allevatrice di buone vacche da latte, che possono essere ricercate da quei posti della pianura dove si andranno facendo le irrigazioni e quindi le cascine, ed anche senza di queste si potranno diffondere le vacche da latte nelle famiglie contadine.

Poi in quella occasione si potrebbe fare un programma anche per gli studii diretti al miglioramento delle valli montane sotto all'aspetto della praticoltura e di tutto quello che può servire all'aumento dei buoni formaggi ed alla migliore tenuta dei bestiami.

Bisogna battere il chiodo finchè è caldo ed insistere su tutto quello, che può accrescere e rendere più vantaggiosa l'industria del caseificio. Nè sarebbe da dimenticarsi una speciale istruzione da diffondersi su tutti questi ed altri punti. **V.**

Teatro Minerva. Ieri arrivarono gli artisti dell'opera. Sappiamo che i cori sono a buon punto. Oggi si cominceranno le prove dell'orchestra.

La prima rappresentazione della *Sonnambula* sarà sabato o domenica.

Da domani da mezzo giorno alle due, sarà aperto l'abbonamento alle 8 rappresentazioni al prezzo di lire 5.

Sulla coltivazione del sorgo-ambrato troviamo nella *Gazzetta piemontese* un articolo cui ci sembra conveniente di riportare. Lo facciamo non solo come invito a *sperimentare* la coltivazione di questa pianta per lo scopo industriale, che sarebbe quello di produrre dello zucchero, quando la coltivazione si estendesse tanto da poter fondare delle fabbriche per questo; ma sibbene come prova se nel sorgo ambrato non si possa avere una pianta di più da infossare nei silò onde accrescere così la massa dei buoni foraggi. Parrebbe, che appunto per le sue qualità di pianta saccarifera il sorgo-ambra dovrebbe meglio addattarsi a questo scopo dell'infossamento, prestandosi a quella fermentazione che agisce anche sulle altre materie infossate nei silò.

Il sorgo-ambrato coltivandosi come il sorgo-turco ed anche resistendo meglio di questo alla siccità, e potendo seminarsi più tardi e raccogliersi a diverse epoche, potrebbe per tutte queste ragioni essere coltivato come pianta da foraggio. Intanto giova sperimentare, anche per avvezzarsi a questi studii comparativi fatti sui nostri medesimi terreni nelle condizioni climateriche diverse in cui si trovano le diverse zone della nostra naturale Provincia.

Ecco l'articolo del sig. Lissone della *Gazzetta piemontese*:

La coltivazione del sorgo ambrato.

Un breve articolo comparso in queste colonne intorno alla convenienza di promuovere in Italia l'industria dell'estrazione dello zucchero dal sorgo ambrato del Minnesota ha invogliati alcuni nostri lettori a sperimentare la coltivazione di questa pianta. E noi volontieri acconsentiamo all'invito fattoci di esporre in succinto le norme principali di questa coltivazione, poichè è di buon augurio pel risveglio agricolo del paese che proprietari e agricoltori s'inducano a rinnovare e moltiplicare gli esperimenti di una coltivazione nuova per noi, e che nel trasformismo agrario che si va predicando e che oggidì si impone come una necessità, può assumere un'importanza forse non prevedibile.

Chi vuol dedicarsi alla coltivazione del sorgo, deve ritenere anzitutto che fra le molte varietà di sorgo zuccherino, le quali sommano a non meno di trentaquattro, è assolutamente preferibile il sorgo ambrato del Minnesota, così chiamato pel colore dei suoi semi, ed il quale dà proporzionatamente una maggior rendita di zucchero.

Le esigenze di questa pianta sono molto conformi a quelle del grano-turco; solo è da osservare, che il sorgo ambrato è più sensibile del granoturco ai freddi primaverili, mentre assai meglio di questo resiste alla siccità. Le cure cultorali che si addicono al sorgo sono, press'a poco, quelle che richiede il grano-turco. Perciò si può affermare in tesi generale che, laddove prospera il grano-turco, prospererà eziandio il sorgo ambrato.

La semina del sorgo si eseguisce a partire dal 20 aprile fin verso la metà di maggio. E' importante distribuire in varie epoche la seminagione, poichè essendo dimostrato che il sorgo esige intorno a cinque mesi di vegetazione per raggiungere il massimo di ricchezza zuccherina, resta così anche distribuita l'operazione della raccolta delle canne, ciò che è assai vantaggioso per le operazioni industriali.

La semina si fa alla volata o con piuolo a mano; bisogna notare però che col primo sistema si richieggono 22 chilogrammi di seme per ettaro, mentre seminando col piuolo o foraterra, si impiegano appena per ogni ettaro 5 chilogrammi di seme. La profondità che si conviene al seme perchè germogli prontamente è di quattro centimetri circa, e la distanza tra fila e fila di pianticelle è di sessanta centimetri.

Quando le piantine hanno raggiunto una altezza di otto a dieci centimetri, è mestieri procedere ad una prima sarchiatura, e questa operazione si ripete quando le piantine toccano i centimetri quindici; quando poi la pianta oltrepassa il mezzo metro, allora bisogna senza indugio operare la rincalzatura.

Le canne isolate raggiungono persino metri 5,20 di altezza con un diametro di 3 a 4 centimetri, mentre lo sviluppo massimo di quelle in cespo è di metri 3,10 di altezza con un diametro di 15 a 18 millimetri; ciononostante riesce più conveniente educare il sorgo a cespi anzichè a canne isolate, imperocchè ogni cespo, anche di tre sole canne, pesa sempre più che la più bella canna allevata da sola.

E' poi di somma importanza saper conoscere il momento opportuno per effettuare la raccolta delle canne, cioè lo stadio in cui la ricchezza zuccherina del sorgo ha raggiunto il punto culminante.

Il prof. Giulio Monselice, il quale ha fatto sopra questo argomento molte e coscienziose indagini, scrive che il massimo di ricchezza zuccherina non coincide coll' epoca della fioritura del sorgo, neppure a quella dell' incipiente fruttificazione, come credettero alcuni, ma bensì colla fase di fruttificazione quasi completa.

Si potrà quindi ritenere come momento fisiologico utile per la raccolta quello in cui la pianta presenti la panicola bruna ed il grano resistente alla pressione, ma conservi al tempo stesso una tinta ancora verde spiccata.

I semi per le coltivazioni sperimentali si possono ottenere dal Ministero dell'agricoltura. Ne distribuirono eziandio il comm. G. Chizzolini, direttore del giornale *L' Italia agricola* di Milano, ed il prof. Giulio Monselice di Mantova, il quale ha pubblicato intorno a questo argomento un' opera di molto pregio alla quale possono ricorrere con vantaggio tanto i coltivatori di sorgo zuccherino come gli industriali che volessero dedicarsi all' estrazione dello zucchero dalle canne del sorgo (1).

Quando si sa che la coltivazione del sorgo ambrato si adatta quasi ovunque si coltivano i cereali, non esclusi i terreni di risaia, e che la rendita di questa pianta supera di gran lunga quella di molte nostre coltivazioni ordinarie, si comprende l' interesse grandioso che deve annettersi a questi esperimenti. I quali, quando riescano come per lo addietro soddisfacenti, debbono aprire la strada a delle coltivazioni su vasta scala, accompagnate, s' intende, da relativi impianti industriali per la utilizzazione delle canne.

Chissà che i modesti sperimentatori della coltivazione del sorgo non riscaldino il germe di un' industria largamente profittevole per gli Italiani e forse in un avvenire non molto lontano?

SEBASTIANO LISSONE.

Note Letterarie

Riportiamo una poesia che la distinta Matilde Coselli improvvisava l'altra sera a Verona nella sala maggiore del Palazzo Pellegrini.

Sull' Elettricismo *(forza dell' avvenire).*

Luce e amore, scintilla e pensiero,
Ignee forze del senno di Dio,
L' universo a la luce s' aprìo,
Di scintilla l' ingegno si armò.
E ne l' aure, ne l' onde, ne' fiori,
Ne la vita, che s' agita e sente,
Corse un intimo fluido potente,
Che diè moto, parvenza e vigor.
Questo fluido, che dentro le nubi
Serpeggiando pon l' etra in tempesta,
E dà folgori, e spazza, e ridesta
L' aure, avvolto fra nebbia letal;
Questo fluido più fatto gagliardo
Fia che innovi l' umano sentiero!
Equilibrio, sistema e pensiero,
Leggi, forze e costumi ei saprà
Col novello suo fascino immenso
Innovar fra le genti terrene,
Salutato da nuove camene
Su la via del trionfo immorta!
Allor, bando alle basse querele,
All' ignavia, che aborre dal moto!
Cadran l' arti codarde nel vuoto
Quando l' igneo motor fremerà!
Ei de' popoli forza qui fia
Più de l'armi nefaste di guerra!
Ei farà da la misera terra
Nuovi genî sublimi scattar!
La sua luce nel mondo diffusa
Temprerà d'aspri climi il rigore
E nel verno fian gli alberi in fiore
E le notti avran raggi di sol.
Dolci suoni d'arcane armonie,
Di soavi, amatissime voci,
Su l'elettrico nume veloci
Giungeranno a l'anelo mortal:
Le distanze di piagge lontane,
Di deserti e di gelide lande
Vincerà questo vivido e grande
Fluido eterno del vivo pensier!
Ne le deboli membra ed inferme
La sua forza salute qui fia!
Quanti mal, cui la scienza fallìa,
La sua forza distrugger saprà!
Ma de' morti ne' lugubri avelli
Potrà infonder la luce e la vita?
Ed a l'alma, che triste e smarrita
Pianger i cari, che il mondo lasciar,
Potrà questi un istante mostrare
Sorridenti per plaghe serene?
Potrà infonder nell'algide vene
Quel vigor che per sempre mancò?
Ah! No! dice la musa, s' arresta
Gemebonda dal duolo percossa!
Sol d' elettrico fluido la possa
L' avvenire omai correre può.

(1) *L' ambra primaticcia o sorgo zuccherino del Minnesota.* — Studi e ricerche del prof. G. Monselice. — Mantova, tipografia Mondovì, Lire 4.

Figline Valdarno, 24 aprile 1885.

Signor *Ferdinando Gabrielli*, agente principale della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' Uomo.

in Firenze

La prego essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza verso la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell' Uomo* in Milano, pel modo premuroso e sollecito con cui mi ebbi la liquidazione e pagamento della Polizza n. 15030 sulla testa del sig. *Mariano Mariotti*, Segretario Comunale trasferitosi da Figline a Bozzolo.

Gradisco che la presente abbia la maggiore pubblicità possibile per fare conoscere sempre più l' importanza di questi contratti di vera previdenza, essendo stata la suddetta Polizza firmata dall' Assicurato Sig. Mariotti il 14 marzo p. p. e la malattia d' indole acutissima scoppiò il 23 per causare la morte il 24, cioè 10 giorni dopo che aveva firmata la Polizia.

La *Reale Compagnia* in Milano con una sollecitudine ammirabile, appena prodotta la documentazione, nel giorno 8 di questo mese mi effettuò l'integrale pagamento del capitale.

Questi dati esatti, fanno sempre più manifesta la grande utilità della Istituzione per cui non aggiungo altre parole.

Con ossequo distinto mi dichiaro della S. V. Illustrissima

Dev. servitore

f. GIUSEPPE BACATTINI.

Agente in Udine, signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

Schiarimenti. L'erpetismo, la scrofola, la sifilide, lo scorbuto, le febbri periodiche, il tifo, ecc. sono causa di moltissime umane malattie che ricorrono di frequente e sono prodotte da parassiti. I parassiti sono esseri organizzati e vivi, o vegetali, od animali di forme piccolissime e quasi incomprensibili. Koke, per iscoprire i microbi colerici, usa un microscopio di ingrandimento a 1200 metri, eppure ve ne sono assai più piccoli che sfuggono alle nostre osservazioni per mancanza d' istrumenti. Questi parassiti, or mobilissimi, or torbidi, or fissi, or fermi, or volanti sono di frequente dotati d' una spaventosa e sollecita riproducibilità e vivono e crescono e si riproducono a spese dei più elaborati fluidi del corpo umano. È facile comprendere con quale scapito dell'organismo e perciò della salute e anche della vita! L' idea di distruggere questi infestissimi esseri senza danneggiare l' umano organismo è vecchia quanto la loro scoperta. I tonici, gli specifici degli antichi e più recentemente gli antizimici, gli antisettici, ecc. non sono che rimedi antiparassitici, però lo scopo non fu mai raggiunto. Il solo antiparassitico sicuro e che ha superato di gran lunga ogni altro è lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, questo dice l' esperienza, questo ripete il buon senso e questo conferma il consenso universale. Essendo adunque tale rimedio un eccellente antiparassita ed essendo originate da parassitismo moltissime umane infermità, è chiaro che moltissime sono le malattie che guarisce. Diciamo moltissime ma non tutte perchè un tale specifico non è una panacea universale come da taluno si va vociando a scopo di screditarlo, ma solo un eccellente antiparassitico cioè necessario per guarire le mille umane malattie prodotte da parassiti. E difatti per la sua eccellenza e superiorità a tutti i depurativi finora conosciuti è stato premiato 8 volte colle più grandi onorificenze che siano conferite. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Decesso. Facciamo nostre le seguenti parole dell' *Euganeo*:

Una grave sventura ha colpito il senatore prof. Bucchia. È morto stamane di malattia che purtroppo non perdona, il degno figlio di lui, dott. Tommaso, ingegnere addetto qui in Padova al Genio civile governativo; morto di soli 44 anni, lasciando una vedova desolata e due figli!

All'illustre senator Bucchia, alla famiglia del povero estinto, l'*Euganeo* porge le più sentite condoglianze nell'acerbissimo lutto.

Esposizione universale d' Anversa. — Prima ancora che la sezione italiana di belle arti possa dirsi aperta, si son già effettuate alcune vendite.

L' onore della prima opera venduta è toccato al giovane scultore di Torino Davide Calandria, già membro della Commissione ordinatrice della sezione « arte contemporanea » all' Esposizione generale dell'anno scorso.

L' opera venduta è il busto *Fior di chiostro*, quella bellissima testa di monaca tanto ammirata anche a Torino e colà acquistata dal Re d' Italia e riprodotta per la Commissione della lotteria.

L' acquirente è un certo sig. Paolo de Tianseke di Riga.

In uno di questi giorni, mentre gli operai saldavano i vetri dei lucernari sul tetto della sezione francese, confinante colla nostra, s' appiccò il fuoco ad un'arcata interna della sezione stessa. Il pericolo è però stato scongiurato senza gravi danni, grazie al pronto accorrere di alcuni animosi coll' unica *scala Porta* che abbiamo qui.

Senza questa macchina semplice ed ingegnosa, dovuta al nostro connazionale la miglior parte della Mostra belga sarebbe stata inesorabilmente perduta.

TELEGRAMMI

Parigi 20. La Commissione parlamentare respinse con 11 voti contro 9 la presa in considerazione di mettere in accusa il ministro Ferry.

Parigi 20. L' Havas ha dal Cairo: Il *Bosphore Egyptien* è ricomparso.

Roma 20. Oggi morì Carlo Belviglieri di Verona professore di storia all' Università romana.

Parigi 20. Victor Hugo stamane è aggravato.

Chatham 20. Grande emozione, essendosi trovata uccisa una sentinella alla polveriera di Upnorcastli. Non credesi ad un suicidio.

Bruxelles 20 Il viaggio del Re a Berlino fu aggiornato di una quindicina di giorni in seguito all' indisposizione dell' imperatore Guglielmo.

Berlino 20. Il Consiglio federale discuterà domani la proposta della Russia relativa alla successione del Duca di Brunswich. Secondo la *National Zeitung* la Russia propone che il Governo e i federali dichiarino l' incompatiailità della cessione di Cumberland nel ducate di Brunswich per la pace e la sicurezza interna dell' impero.

Parigi 20. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il consigliere Weber fu nominato agente diplomatico russo in Corea.

Rio Janeiro 20. L'imperatore accettò la dimissione di Lopesnetto dall' ufficio di sovrarbitro nella commissione internazionale pei danni recati dalla guerra tra il Chilì e il Perù. Lo sostituirà Lafayette Rodriguez Pereira.

Berlino 19. L'imperatore ricevette il principe imperiale; udì poscia la lettura dei rapporti.

Madrid 20. Ieri in Senato il ministro degli esteri annunziò la rottura dei negoziati tra Spagna e Inghilterra per un *modus vivendi*.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 21 maggio

Granaglie.

Grano turco	L. 10.10	11.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 9.75	10.—	—.—	»
Giallone com.	» 11.75	12.—	—.—	»
Segala	» 11.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 12.50	12.75	—.—	»

Furono vendute 40000 uova da lire 46 a 48 il mille, con tendenza a ribasso.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 0.00	0.00	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.20	»
Pollastri »	» 1.30	1.35	»
Uova	» 4.70	5.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.00	4.50	0.00
» » II »	» 3.00	3.25	0.00
» della Bassa I »	» 3.50	3.75	0.00
» » II »	» 0.00	0.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	» 3.70	0.00	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.45	2.60	0.00
Legna (in stanga	» 2.30	2.40	0 00
Carbone (I qualità	» —.—	—.—	0.00
Carbone (II »	» 8.60	9.60	0.00

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.50	—.55	-.—	Al kilo
Piselli	» —.25	—.30	-.—	»

Burro.

Burro	L. 1.60	1.70	Al kilo

Frutta.

Fragole	L. 1.20	-.—	-.—	Al kilo
Ciliege	» -.35	-.45	-.—	Al q.le

In via Giovanni d' Udine, ex borgo d' Isola, al magazzeno dei materiali da fabbrica, si vende Carbone di buonissima qualità a lire 8.00 al quintale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m. m.	749.5	749.8	749.2
Umidità relativa	73	44	77
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NW	W	—
Vento (veloc. chil.	1	9	0
Termom. contig.	13.2	17.0	12.1

Temperatura (massima 19.6 / minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 3.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 maggio

R. I. 1 gennaio 95.60 — R. I. 1 luglio 93.43
Londra 3 mesi 25.31 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	204.—	a	204.50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 20 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	893.—
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	917.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.70 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 19 maggio

Inglese	99.— 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 3/8	Turco.	—.—

BERLINO, 20 maggio

Mobiliare	473.—	Lombarde	229.50
Austriache	486.50	Italiane	94.60

Particolari.

VIENNA, 21 maggio

Rend. Aust. (carta) 82.35; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 107.75
Londra 124.50; Napoleoni 9.85 —

MILANO, 21 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 95.57, serali 95.52

PARIGI, 21 maggio

Chiusa Rendita Italiana 95 35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 218 (1 pubb.)

Comune di Moggio-Udinese.

Avviso d'asta

per definitivo deliberamento.

Essendo stata prodotta in tempo utile un' offerta di aumento del ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per la vendita di 6870 piante del Bosco *Liuss*

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorn 5 giugno p. v. si procederà presso questo Municipio, col metodo della candela vergine, ad altro esperimento per l'aggiudicazione definitiva delle sopraindicate piante, al maggior oblatore, in aumento del prezzo di lire 38325, dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate negli avvisi municipali 23 marzo, 11 aprile e 1 maggio a. c. n. 218.

Da Moggio, 18 maggio 1885.

Il Segretario
FED. LUIGI SANDRI

(Vedi avviso in IVa pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute d chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

40

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO e C.°

Udine - Via Treppo n. 45 - Udine.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposiziono del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta o di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione o ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del Seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai e nelle Buste.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia-foglia a varie gradazioni.

Termometri a massimi e minimi (patentati) — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini** porcellana. — **Vetrini porta oggetti.** — **Vetrini copri oggetti.** — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannello di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodi che assicurano dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione dei Seme industriale, ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi. 77

PER GLI IMPRESARI E INDUSTRIALI

Fabbrica di tubi e fili in piombo, tubi e canali di lamiera zincata per grondaie.

Deposito di metalli, ferri e acciai. Ferri sagomati e a doppio T, per serramenti e costruzioni; lamiere ferro striate lamiere zincate, piane e ondulate; tubi di rame e d'ottone; tubi di ferro per pozzi artesiani e di ghisa per condotte d'acqua potabile e di gaz; fili di ferro, ottone e rame; corde metalliche per parafulmini; catene: incudini; martelli; morse; badili; punte Parigi; chioderie; bolloni; viti; biacca.

Torino - **Rayneri e C.ia** - Via Mercanti 14. 13

ANTICA FONTE

PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tyephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o florita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

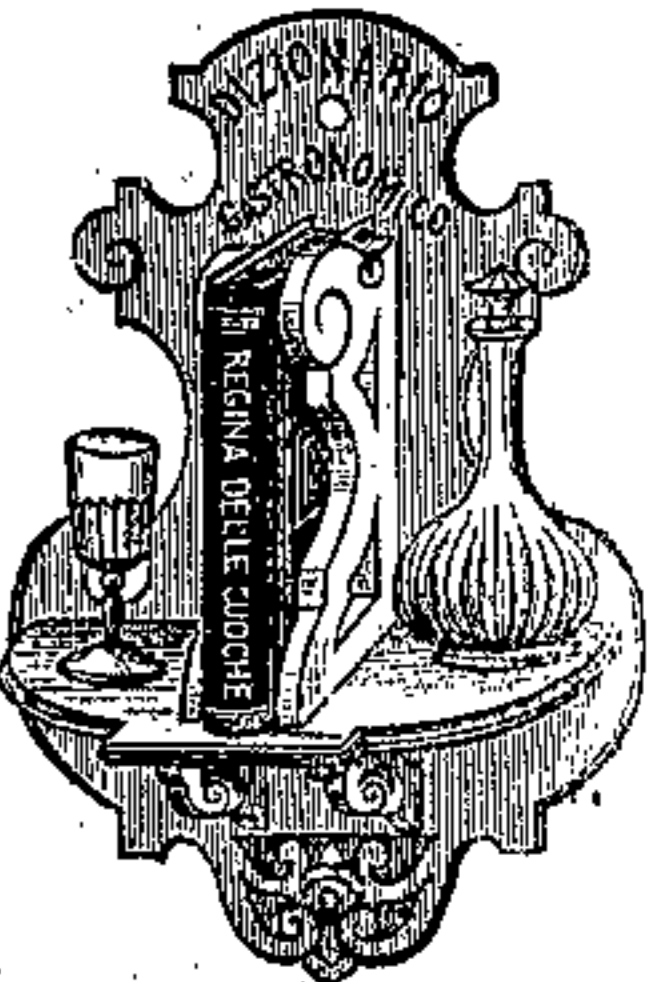
LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.50. — Un scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più ranco di porto 72

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

22 Maggio	vap. **Orione**
2 Giugno	» **Sirio**
15 »	» **Wasinton**
22 »	» **Reg. Marg.**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

22 Maggio vap. **Orione** — 2 Giugno vap. **Sirio** — 15 Giugno vap. **Wasinton**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci